

La proposta concreta è realizzare una piattaforma digitale per il Mezzogiorno: una "nuvola" di servizi

# Internet, propulsore di sviluppo la riflessione parte da Trapani

Convegno alla Camera di Commercio sulle nuove tecnologie e le strategie in rete

TRAPANI - Il Sud, dove permangono differenze strutturali, economiche e sociali rispetto al resto del Paese, si trova ad un bivio: utilizzare le nuove tecnologie per uno sviluppo sostenibile o soccombere. Se ne è parlato in un incontro presso la Camera di commercio di Trapani, dal titolo "Dal digital divide al digital development". L'appuntamento è stato voluto da Giuseppe Pace, presidente della Cciao di Trapani e da Retecamere, l'Agenzia nazionale delle Camere di commercio e di Union-



Il palco con i relatori presenti all'incontro (pr)

## Un limite è l'età di chi ha responsabilità di governo al Sud

camere che realizza progetti e servizi integrati per lo sviluppo ed ha visto il confronto fra esperti del settore. Lo scenario riguardo l'utilizzo delle nuove tecnologie al Sud è sconsigliante. Secondo Claudio Cipollini, direttore generale Retecamere, l'indice di intensità digitale (l'e-intensity index), del Mezzogiorno è 56 contro 64 del resto dell'Italia e 150 di Giappone, Corea e Danimarca.

L'indice ideato dal Boston Consultino Group, considera tre aspetti: l'Enablement, ovvero la disponibilità della



Il presidente Pace (pr)

banda larga; l'Expenditure, la quantità di spesa on line di consumatori e imprese e l'Engagement, il livello di attività on line di consumatori, imprese e Istituzioni.

Del resto, come ha detto Riccardo Luna, fondatore di Wired Italia, il testo sacro della rivoluzione digitale, l'Italia non ha scommesso sull'innovazione e questi sono i risultati. Questo ritardo può essere trasformato in una grande opportunità di crescita se si supera la scarsa conoscenza delle potenzialità economiche e culturali di internet da parte delle famiglie e delle piccole imprese e se si comprendono i vantaggi della partecipazione e dell'essere in rete tra persone, imprese e istituzioni.

Un limite è l'età di chi ha responsabilità di governo al Sud; infatti, dopo i 50 anni l'utilizzo di internet crolla e la media di età di chi governa al

Sud è di 54 anni.

Come intervenire? La proposta concreta che parte da Trapani è realizzare una piattaforma digitale del Mezzogiorno una vera e propria "nuvola di servizi" basata sui principi del governo aperto (open government), dei dati aperti (open data) e della partecipazione in rete (l'@partecipacion). Intanto, il modulo base della piattaforma, che la Camera di Trapani e l'Unioncamere Sicilia, con il supporto tecnico di Retecamere, ha già avviato, prevede una serie di servizi innovativi alle imprese come conoscere e informarsi su quanto offrono per loro le istituzioni internazionali e nazionali; consentire di essere informate ed interagire per email, sms, fax; utilizzazione di banche dati attraverso internet per migliorare l'attività delle imprese e supportare e assistere i neo imprenditori on line. L'appuntamento è per il 2012, quando la piattaforma sarà on line.

Piero Rotolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'evoluzione**  
Accedono al web  
più del 50%  
degli italiani

TRAPANI - Il primo dominio italiano è stato registrato nel 1987, alla fine del 2010 i suffissi .it avevano superato i due milioni. L'Internet economy è da considerarsi una realtà produttiva in continua crescita. Gli italiani che utilizzano internet almeno una volta al mese sono circa 28 milioni, le famiglie che hanno un accesso alla rete sono circa tredici milioni, più del 50% della popolazione. Gli italiani tra 6 e 45 anni risultano essere connessi alla rete e rappresentano il 70% della popolazione, nella fascia di età tra i 45 e i 64 anni sono connessi alla rete il 44% della popolazione, mentre gli over 65 hanno raggiunto un tasso di penetrazione internet del 7% nel 2010. Se si guarda al territorio, si evidenziano delle differenze, nelle regioni del Nord Italia più della metà delle famiglie risulta avere una connessione internet, mentre nel Mezzogiorno le percentuali non superano il 40% in regioni come la Basilicata e la Calabria. Le percentuali di non utilizzo dei siti web della PA da parte delle imprese risultano troppo alte, infatti solo il 30% li utilizza. (pr)